

Dan Graham

(Urbana, Illinois, 1942 – New York, 2022)

L'opera di Dan Graham si fonda su un' articolata riflessione teorica sulla relazione tra arte e pubblico. Nei movimenti artistici degli anni Sessanta, in particolare nel minimalismo e nel postminimalismo, l'artista ha ravvisato due assunti di cui intende dimostrare l'infondatezza: che lo spettatore sia un individuo singolo e isolato, e che la sua percezione sia immediata, a priori, senza alcuna contaminazione del contesto culturale, storico e sociale. Graham è convinto che il processo di percezione sia in dialogo continuo con la memoria collettiva e privata e che la conoscenza del mondo dipenda dall'interazione con gli altri. "I was more interested in what happened when spectators saw themselves looking at themselves or looking at other people" ("Ero più interessato nel vedere cosa accadeva quando gli spettatori vedevano se stessi guardare se stessi o guardare altre persone" B. Claire, *Installation Art*, Tate Publishing, Londra, 2005). Per mettere in rilievo l'aspetto sociale e pubblico della percezione realizza installazioni ambientali e video in cui lo spettatore si riflette diventandone parte attiva, grazie all'utilizzo di specchi e all'impiego di diverse proiezioni e monitor che implicano un percorso fisico all'interno dello spazio espositivo. Graham intende rendere il pubblico consapevole di se stesso e del proprio corpo che si incontra e scontra con gli sguardi delle altre persone nella stanza. L'uso del video permette di introdurre il flusso temporale e il concetto di durata all'interno dell'opera d'arte e della sua fruizione, accrescendo il senso di contatto con il reale. *Sunset to Sunrise* (Dal tramonto all'alba), 1969 è un film documentario che riprende la linea dell'orizzonte prima al tramonto e poi all'alba muovendo la telecamera a spirale e tracciando l'intera superficie topologica del cielo.

In *Binocular Zoom* (Zoom binoculare), 1969-70 Graham ha disposto due cineprese con obiettivi zoom identici all'altezza di ciascuno dei suoi occhi e le ha messe a fuoco sul sole parzialmente oscurato dal cielo nuvoloso; i due film finali proiettati su un unico schermo diviso mostrano le disparità tra le immagini destra e sinistra. *Roll* (Rotolare), 1970 e le due pellicole *Elica / spirale S.Forti* (*Helix / Spiral*), (Elica / Spirale), 1973 partono anch'essi dall'analisi del mezzo filmico attraverso il movimento e differenti punti della visione costituiti sia dal cineasta in fase di realizzazione che dal pubblico.

Le riflessioni di Graham sulle indagini psicologiche e interpersonali hanno portato l'artista a sviluppare numerosi progetti architettonici per l'interazione sociale negli spazi pubblici tra cui può essere incluso l'Asilo *Children's Day Care* in collezione CRT. Esso costituisce un vero e proprio padiglione per i più piccoli pensato per l'interno di un museo o di una biblioteca. Come per gli adulti attraverso la telecamera del computer, i vetri e gli specchi, i bambini sono invitati a giocare e al tempo stesso ad osservare se stessi e i movimenti degli altri. (EV)